

GUIDA PRATICA PER LE IMPRESE TURISTICHE

Green Tour 2026

Guida pratica per verificare in pochi minuti se la tua impresa può accedere alle agevolazioni

Una guida operativa per imprenditori, amministratori, direttori finanziari e professionisti che devono valutare l'ammissibilità di un progetto, comprendere le differenze rispetto a IFIT e prevenire gli errori più frequenti.

Dotazione della misura: 109 milioni di euro. Domande dal 15 luglio al 15 settembre 2026. Programmi di investimento da 1 a 15 milioni di euro.

GRIFOFINANCE

Mediazione creditizia e consulenza finanziaria per imprese e professionisti

PREFAZIONE

Perché questa guida

Green Tour 2026 arriva in una fase nella quale molte imprese turistiche hanno già utilizzato, o almeno valutato, precedenti strumenti di sostegno alla riqualificazione. La memoria di IFIT è ancora recente e proprio questa vicinanza genera un equivoco ricorrente: chi ha già ottenuto un incentivo tende a considerarsi automaticamente escluso da una nuova misura. È una conclusione comprensibile, ma non sempre corretta.

Le regole sugli aiuti di Stato non funzionano attraverso un divieto generale basato sulla semplice identità del beneficiario. Il punto centrale è stabilire quali costi siano stati agevolati, quale regime sia stato applicato, se il nuovo investimento sia effettivamente autonomo e se l'insieme degli aiuti rispetti le intensità massime consentite. Nel caso di Green Tour, inoltre, assumono particolare rilievo il codice ATECO, la struttura tecnica del programma, la prevalenza degli interventi energetici e la capacità dell'impresa di sostenere la parte finanziaria dell'operazione.

Questa guida è stata costruita per consentire una prima autovalutazione ordinata. Non sostituisce la lettura del decreto, dell'avviso e degli allegati tecnici, né può trasformarsi in una garanzia di ammissione. Serve però a capire rapidamente se esistono i presupposti per approfondire il progetto, quali documenti recuperare e quali errori evitare prima di impegnare tempo e risorse nella predisposizione della domanda.

DA RICORDARE

La prima domanda utile non è «ho già ricevuto IFIT?», ma «il nuovo progetto, i nuovi costi e il regime di aiuto sono compatibili con quanto già ottenuto?».

Indice

1. Cos'è Green Tour
2. Chi può partecipare
3. Differenze rispetto a IFIT
4. Posso partecipare se ho già ottenuto IFIT?
5. Perché il codice ATECO è decisivo
6. Investimenti ammissibili
7. I 10 errori che possono compromettere la domanda
8. Checklist finale

INQUADRAMENTO DELLA MISURA

1. Cos'è Green Tour

Green Tour è il Fondo per il sostegno alle imprese del turismo promosso dal Ministero del Turismo e gestito da Invitalia. La misura dispone di 109 milioni di euro: 59 milioni destinati al contributo a fondo perduto e 50 milioni al finanziamento agevolato. Le domande possono essere presentate dalle ore 12.00 del 15 luglio 2026 alle ore 17.00 del 15 settembre 2026.

La finalità non è finanziare una generica ristrutturazione alberghiera, ma sostenere programmi in grado di rendere l'offerta turistica più efficiente, sostenibile, digitalizzata e meno dipendente dalla stagionalità. Per questo il progetto deve essere costruito attorno a una componente energetica sostanziale: gli interventi definiti "trainanti", diretti all'efficienza energetica o alla produzione di energia da fonti rinnovabili, devono rappresentare almeno il 51% della spesa ammissibile di ciascun programma.

Il valore dei programmi è significativamente più elevato rispetto a molte misure rivolte alle piccole strutture. Sono infatti ammissibili investimenti compresi tra 1 milione e 15 milioni di euro. Questa soglia chiarisce la filosofia del fondo: Green Tour è pensato per operazioni strutturate, nelle quali la trasformazione energetica costituisce il nucleo dell'investimento e gli interventi digitali, ESG o di automazione completano il progetto senza sostituirne la componente principale.

Le agevolazioni sono determinate nel rispetto dei diversi articoli applicabili del Regolamento generale di esenzione per categoria, il cosiddetto GBER, oppure, quando previsto, del regime de minimis. L'importo effettivo dipende quindi dalla natura della spesa, dalla dimensione dell'impresa, dalla localizzazione dell'investimento e dalle eventuali maggiorazioni disponibili. Una volta determinata l'agevolazione complessiva, questa viene articolata secondo un mix predefinito: 54% come contributo a fondo perduto e 46% come finanziamento agevolato.

CONSIGLIO OPERATIVO

Prima di elaborare un progetto dettagliato, verifica tre dati: importo minimo di 1 milione di euro, quota energetica almeno pari al 51% e capacità di finanziare la parte di investimento non coperta dalle agevolazioni.

Conclusione pratica. Green Tour non è un bonus per singoli acquisti isolati. È uno strumento per programmi integrati di dimensione rilevante, nei quali sostenibilità energetica, innovazione e sostenibilità finanziaria devono essere progettate insieme.

BENEFICIARI E REQUISITI

2. Chi può partecipare

La misura si rivolge a PMI e imprese di grandi dimensioni operanti nei settori turistici individuati dai codici ATECO previsti dal decreto. Possono accedere anche imprese estere, purché abbiano una sede sul territorio italiano alla data di presentazione della domanda e dispongano di codice fiscale e partita IVA italiani.

Il perimetro non è limitato alle imprese che riportano formalmente uno dei codici ammessi. Le imprese attive da almeno tre anni possono essere ammesse anche quando svolgono attività classificate con codici differenti, se dimostrano, attraverso le scritture contabili, di aver realizzato oltre il 50% del fatturato in attività turistiche riconducibili ai codici previsti. Questa possibilità non va però interpretata come una sanatoria di omissioni camerali: l'impresa deve dimostrare che la mancata attivazione del codice non deriva dall'inosservanza di un obbligo.

È inoltre prevista la partecipazione dei proprietari delle strutture oggetto dell'investimento, purché costituiti in forma di impresa e in grado di avvalersi dei requisiti del gestore. Il rapporto con il gestore deve essere giuridicamente valido, sostenuto dal suo consenso e mantenuto per l'intera durata richiesta.

Il progetto può essere presentato anche attraverso una rete soggetto. La rete deve rispettare le condizioni del decreto e può comprendere un massimo di cinque imprese. Si tratta di una soluzione potenzialmente utile per programmi territoriali o di filiera, ma richiede una governance chiara, un contratto coerente con il progetto e la capacità di rispettare i requisiti su ciascun programma.

Tra i requisiti da controllare prima della domanda rientrano la regolare costituzione e iscrizione dell'impresa, l'assenza di condizioni ostative, la disponibilità della struttura interessata, la regolarità amministrativa e l'adempimento dell'obbligo di assicurazione contro i danni da calamità naturali ed eventi catastrofici, espressamente richiamato dall'avviso.

ATTENZIONE

L'ammissibilità soggettiva non coincide con la sola appartenenza al turismo. Un'impresa può essere turistica in senso economico ma non soddisfare il perimetro ATECO, i requisiti amministrativi o le condizioni documentali della misura.

Conclusione pratica. Prima di analizzare preventivi e tecnologie, occorre verificare chi presenta la domanda, con quale titolo dispone della struttura e attraverso quale codice o prova contabile dimostra l'attività turistica.

CONFRONTO TECNICO

3. Differenze rispetto a IFIT

IFIT e Green Tour appartengono alla stessa area di intervento, ma non sono la stessa misura. IFIT, attuato nell'ambito del PNRR, era finalizzato alla riqualificazione delle strutture turistiche e riconosceva un contributo a fondo perduto e un credito d'imposta. Il contributo poteva coprire fino al 50% delle spese, entro i limiti previsti, mentre il credito d'imposta poteva arrivare fino all'80% delle spese ammissibili al netto del contributo.

Green Tour utilizza invece una struttura composta da contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato. Non attribuisce quindi un credito fiscale da utilizzare in compensazione o cedere, ma integra una componente di debito che dovrà essere rimborsata secondo le condizioni del provvedimento. Questa differenza modifica il modo in cui l'impresa deve valutare l'operazione: non basta stimare il beneficio nominale, occorre misurare il fabbisogno di cassa, la quota di mezzi propri, la sostenibilità del rimborso e i tempi di realizzazione.

Anche le dimensioni dell'investimento e la logica progettuale sono differenti. Green Tour richiede programmi da 1 a 15 milioni di euro e impone che almeno il 51% della spesa ammissibile sia costituito da interventi energetici trainanti. La misura è quindi più selettiva rispetto a progetti frammentati e richiede una relazione tecnica capace di dimostrare la coerenza dell'intero programma.

Rimane invece centrale il tema della riqualificazione delle strutture, della sostenibilità e dell'innovazione. In entrambe le misure l'impresa deve dimostrare che le spese sono necessarie, documentate e direttamente connesse agli obiettivi dell'intervento. Rimane inoltre essenziale evitare la sovrapposizione con altri aiuti sugli stessi costi.

ELEMENTO	IFIT	GREEN TOUR 2026	IMPATTO OPERATIVO
Forma dell'aiuto	Fondo perduto + credito d'imposta	Fondo perduto + finanziamento agevolato	Va verificata la capacità di rimborso
Dimensione progetto	Interventi di riqualificazione nel perimetro IFIT	Programmi da 1 a 15 milioni di euro	Richiede un'operazione strutturata
Componente energetica	Rilevante e oggetto di riserve	Almeno 51% di interventi trainanti	Vincolo tecnico essenziale
Regimi applicabili	Regime definito dalla disciplina IFIT	GBER e, ove previsto, de minimis	Intensità variabili per tipologia di costo

LE DIFFERENZE PRINCIPALI

IFIT produceva un beneficio composto anche da credito d'imposta; Green Tour integra una quota di finanziamento agevolato. Di conseguenza la nuova misura richiede una valutazione più ampia della bancabilità e della sostenibilità finanziaria del progetto.

Conclusione pratica. Un progetto già impostato secondo la logica IFIT non può essere trasferito automaticamente su Green Tour: va riprogettato alla luce delle nuove soglie, dei nuovi interventi trainanti e della diversa struttura finanziaria.

IL PUNTO CENTRALE

4. Posso partecipare se ho già ottenuto IFIT?

La documentazione ufficiale di Green Tour non introduce, in termini generali, un'esclusione automatica per le imprese che hanno già beneficiato di IFIT. Questo dato, tuttavia, non equivale a una conferma preventiva di compatibilità. Il decreto richiede una dichiarazione specifica sul cumulo e la valutazione deve essere condotta sui singoli costi e sui regimi di aiuto applicati.

Il riferimento generale è l'articolo 8 del Regolamento (UE) n. 651/2014. In termini operativi, gli aiuti possono concorrere quando riguardano costi ammissibili identificabili differenti. Quando incidono sugli stessi costi, il cumulo è possibile soltanto entro le intensità o gli importi massimi applicabili. Gli aiuti concessi in regime de minimis non possono essere sommati agli aiuti GBER sugli stessi costi se il risultato supera l'intensità massima prevista dalla categoria di aiuto.

Ne deriva che la domanda corretta non riguarda soltanto l'identità del beneficiario, ma la relazione tra il vecchio e il nuovo investimento. Se IFIT ha agevolato una determinata sostituzione impiantistica, Green Tour non può essere utilizzato per finanziare nuovamente il medesimo costo. Un nuovo programma può invece essere valutato quando riguarda opere, beni, unità funzionali o obiettivi autonomi, purché non rappresenti una duplicazione artificiosa del progetto precedente.

È necessario distinguere ciò che deriva direttamente dalla normativa da ciò che costituisce un criterio prudenziale di istruttoria. Dalla normativa deriva l'obbligo di rispettare i limiti di cumulo e di non ottenere una doppia agevolazione eccedente sui medesimi costi. È invece una valutazione prudenziale considerare preferibile un progetto chiaramente separato sotto il profilo tecnico, temporale, contabile e funzionale. Quanto più la separazione è dimostrabile, tanto minore è il rischio che l'operazione venga interpretata come sovrapposta.

Per effettuare la verifica occorre ricostruire il decreto di concessione IFIT, le spese ammesse, le fatture rendicontate, l'eventuale credito utilizzato o ceduto, le varianti approvate e lo stato di completamento dell'intervento. Questi dati devono essere confrontati con il nuovo piano, con i preventivi e con la classificazione delle spese Green Tour.

NORMATIVA

L'articolo 8 GBER disciplina il cumulo degli aiuti. Il principio operativo è verificare se gli aiuti riguardano costi differenti oppure, quando insistono sugli stessi costi, se rispettano l'intensità massima applicabile.

INTERPRETAZIONE PRUDENZIALE

Un progetto formalmente diverso ma sostanzialmente coincidente con quello IFIT presenta un rischio elevato. La separazione dovrebbe risultare da relazione tecnica, computi, preventivi, cronoprogramma e contabilità.

Conclusione pratica. Avere ottenuto IFIT non determina da solo l'esclusione. La risposta dipende dalla tracciabilità dei costi, dall'autonomia del nuovo progetto e dal rispetto dei limiti di aiuto; per questo la valutazione deve essere individuale.

IL PRIMO CONTROLLO

5. Perché il codice ATECO è decisivo

Green Tour individua i settori turistici attraverso i codici ATECO 2025 richiamati dal decreto. Il codice non è un dettaglio anagrafico: è il primo elemento attraverso il quale l'amministrazione verifica l'appartenenza del beneficiario al perimetro della misura.

Un errore frequente consiste nel controllare soltanto la descrizione commerciale dell'attività o il contenuto del sito aziendale. Ai fini della domanda conta la situazione risultante dal Registro delle imprese, integrata, quando ammesso, dalla prova contabile del fatturato turistico. Occorre quindi esaminare il codice prevalente, gli eventuali codici secondari, la data di attivazione e la coerenza con l'attività effettivamente svolta nella struttura oggetto dell'investimento.

L'elenco Green Tour non deve essere considerato automaticamente coincidente con quello di IFIT. La classificazione ATECO è stata aggiornata e la nuova misura possiede un proprio perimetro. Un'impresa ammessa in passato potrebbe richiedere una verifica più approfondita oggi; allo stesso modo, un'impresa senza il codice espressamente indicato può, in determinate condizioni, dimostrare di aver realizzato oltre il 50% del fatturato in attività turistiche ammesse, purché sia attiva da almeno tre anni.

Modificare un codice ATECO poco prima della domanda non risolve necessariamente il problema. L'amministrazione può verificare la sostanza economica dell'attività, la storicità, gli adempimenti camerali e la coerenza dei ricavi. Una variazione formale non supportata dall'attività reale rischia di rendere più debole, non più forte, la posizione dell'impresa.

ERRORE FREQUENTE

Affidarsi alla sola visura sintetica o a una descrizione generica dell'attività. È opportuno confrontare visura aggiornata, oggetto sociale, codici attivi, fatturato per attività e struttura oggetto del progetto.

Conclusione pratica. La verifica ATECO deve precedere la progettazione. Se il requisito soggettivo non è chiaro, elaborare preventivi e relazioni tecniche espone l'impresa a costi inutili.

COME LEGGERE CORRETTAMENTE IL BANDO

6. Investimenti ammissibili

Il programma deve essere costruito partendo dagli interventi trainanti. Invitalia indica come finanziabili, in via prevalente, gli investimenti diretti al miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture turistiche e alla produzione di energia da fonti rinnovabili. La quota minima del 51% viene calcolata sulla spesa ammissibile del programma e costituisce un requisito essenziale anche ai fini della graduatoria.

Tra gli interventi possono rientrare, secondo le condizioni tecniche e i regimi applicabili, opere sull'involucro edilizio, sostituzioni o riqualificazioni di impianti, sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili, accumulo, automazione, controllo e misurazione intelligente. Non è sufficiente che una spesa sia genericamente "green": deve essere classificata correttamente nell'allegato tecnico, rispettare le prestazioni richieste e, quando previsto, essere confrontata con l'investimento controfattuale.

Accanto alla componente trainante possono essere inseriti investimenti trainati. La misura richiama digitalizzazione dell'ecosistema e delle filiere turistiche, criteri ambientali, sociali e di governance, sistemi di automazione, strumenti di misurazione e interventi accessori coerenti con gli obiettivi del programma. A determinate condizioni possono essere agevolati anche servizi di consulenza, ma la loro ammissibilità dipende dal regime applicabile e dal collegamento diretto con l'investimento.

Per leggere correttamente il bando occorre separare tre livelli. Il decreto ministeriale definisce finalità e condizioni generali. Il decreto direttoriale disciplina la procedura, i requisiti e le intensità. L'Allegato 3 individua gli interventi e le spese con maggior dettaglio. La scheda divulgativa di Invitalia è utile per orientarsi, ma non sostituisce gli atti normativi e tecnici.

È inoltre fondamentale rispettare il principio di incentivazione: i programmi devono essere avviati dopo la presentazione della domanda. Ordini, contratti, acconti o altri impegni giuridicamente vincolanti assunti in anticipo possono compromettere l'ammissibilità, salvo le specifiche eccezioni previste dalla disciplina applicabile.

CONSIGLIO OPERATIVO

Costruisci un prospetto nel quale ogni spesa sia associata a: intervento, articolo GBER o regime de minimis, aliquota teorica, documento tecnico, preventivo e quota trainante o trainata.

Conclusione pratica. La qualità del progetto dipende dalla corretta classificazione delle spese. Un elenco di acquisti non è un programma di investimento: servono coerenza tecnica, misurabilità dei risultati e una struttura finanziaria sostenibile.

PREVENZIONE OPERATIVA

7. I 10 errori che possono compromettere la domanda

1. Dare per scontata l'esclusione dopo IFIT

L'impresa rinuncia senza verificare costi e progetto. La soluzione è ricostruire quanto già agevolato e confrontarlo con il nuovo investimento.

2. Considerare sufficiente il codice ATECO "turistico"

Non tutti i codici rientrano automaticamente. Occorre controllare l'elenco applicabile, la data di attivazione e la coerenza con la struttura.

3. Avviare l'investimento prima della domanda

Un ordine o un contratto vincolante può far perdere l'effetto di incentivazione. Prima di assumere impegni occorre verificare il momento dal quale il progetto può essere avviato.

4. Non raggiungere il 51% di interventi trainanti

La componente energetica è un requisito, non un elemento decorativo. La quota deve essere verificata sulle spese effettivamente ammissibili, non sul costo lordo ipotizzato.

5. Confondere costo sostenuto e costo agevolabile

Alcuni regimi richiedono di sottrarre l'investimento controfattuale o applicano limiti specifici. Il contributo non viene calcolato automaticamente sull'intero preventivo.

6. Duplicare spese già finanziate

La medesima fattura, opera o componente non può essere agevolata due volte oltre i limiti consentiti. Serve una mappatura analitica degli aiuti precedenti.

7. Trascurare la sostenibilità finanziaria

Il finanziamento agevolato è debito. L'impresa deve sostenere la quota non coperta, gli anticipi, l'IVA e gli eventuali scostamenti di costo.

8. Presentare preventivi generici

Descrizioni vaghe rendono difficile classificare la spesa e valutarne la congruità. I preventivi devono essere dettagliati, comparabili e coerenti con la relazione tecnica.

9. Non allineare tecnica, finanza e documentazione

Un progetto può essere valido ma incoerente tra computo, business plan e domanda. Prima dell'invio va eseguito un controllo incrociato di importi, date e descrizioni.

10. Ridurre la domanda a un adempimento formale

Green Tour prevede una graduatoria e parametri tecnici ed economico-finanziari. Una domanda compilata correttamente ma progettata debolmente può non ottenere un punteggio sufficiente.

DA RICORDARE

La maggior parte degli errori nasce prima della compilazione: nella definizione del progetto, nella classificazione delle spese e nella ricostruzione degli aiuti già ottenuti.

Conclusione pratica. La domanda deve essere l'ultima fase di un lavoro già verificato, non il luogo nel quale si tenta di risolvere incoerenze tecniche e finanziarie.

AUTOVALUTAZIONE STAMPABILE

8. Checklist finale

Utilizza questa checklist come primo filtro. Una risposta negativa non implica sempre l'impossibilità di partecipare, ma segnala un punto che deve essere chiarito prima di procedere.

- ☐ Ho verificato il codice ATECO 2025 dell'impresa e la sua presenza nel perimetro della misura.
- ☐ Se il codice non è compreso, ho verificato il requisito dei tre anni di attività e la quota di fatturato turistico superiore al 50%.
- ☐ Ho verificato che il programma di investimento sia compreso tra 1 e 15 milioni di euro.
- ☐ Ho calcolato che almeno il 51% della spesa ammissibile riguardi interventi energetici trainanti.
- ☐ Ho verificato che il progetto non sia stato avviato prima della presentazione della domanda.
- ☐ Ho ricostruito IFIT e gli altri aiuti pubblici già ottenuti, con spese, fatture e regimi applicati.
- ☐ Ho verificato che il nuovo progetto non finanzi nuovamente costi già agevolati.
- ☐ Ho individuato per ogni spesa il regime di aiuto e l'intensità massima teoricamente applicabile.
- ☐ Ho raccolto preventivi dettagliati e coerenti con la relazione tecnica.
- ☐ Ho verificato la disponibilità giuridica della struttura per il periodo richiesto.
- ☐ Ho verificato gli obblighi relativi alla polizza contro i rischi catastrofali.
- ☐ Ho predisposto un piano finanziario che considera quota non agevolata, IVA, anticipazioni e rimborso del finanziamento.
- ☐ Ho controllato la coerenza tra domanda, piano d'impresa, scheda tecnica e documentazione allegata.
- ☐ Ho individuato eventuali autorizzazioni, titoli edilizi o pareri necessari.
- ☐ Ho previsto un margine per tempi istruttori, varianti e possibili scostamenti dei costi.

QUANDO RIVOLGERSI A UN CONSULENTE

La verifica professionale è particolarmente utile quando l'impresa ha già ottenuto IFIT, opera con più codici ATECO, presenta investimenti su più strutture, utilizza una rete d'impresa oppure deve combinare più regimi di aiuto.

VERIFICA PRELIMINARE

Prima della domanda, chiarisci i punti decisivi

Green Tour può rappresentare un'opportunità rilevante per le imprese turistiche che stanno programmando investimenti strutturati in efficienza energetica, fonti rinnovabili, digitalizzazione e sostenibilità. La qualità dell'operazione dipende però dalla capacità di verificare in anticipo requisiti, costi ammissibili, compatibilità con gli aiuti già ottenuti e sostenibilità finanziaria.

GrifoFinance mette a disposizione una verifica preliminare gratuita del progetto e del codice ATECO. L'analisi ha lo scopo di fornire un primo orientamento sulla coerenza dell'iniziativa con il perimetro della misura e di individuare le principali aree che richiedono approfondimento prima della predisposizione della domanda.

RICHIEDI UNA VERIFICA PRELIMINARE GRATUITA

Porta con te visura camerale, descrizione del progetto, importi indicativi e documentazione relativa a IFIT o ad altri incentivi già ottenuti. Una prima ricostruzione ordinata consente di capire rapidamente quali verifiche sono necessarie.

La valutazione preliminare ha finalità esclusivamente orientative e non costituisce garanzia di ammissione alle agevolazioni. La concessione resta subordinata alla verifica dei requisiti, alla disponibilità delle risorse, alla graduatoria e alle decisioni dell'Amministrazione competente.

Fonti normative e istituzionali

- Ministero del Turismo, Decreto 16 marzo 2026, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 91 del 20 aprile 2026.
- Ministero del Turismo, Decreto Direttoriale prot. n. 96263 del 18 giugno 2026 e relativi allegati.
- Invitalia, scheda ufficiale Green Tour, consultata il 17 luglio 2026.
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, articolo 8 e articoli applicabili alle diverse categorie di investimento.
- Invitalia, Incentivi finanziari per le imprese turistiche - IFIT, scheda e disciplina delle agevolazioni.

Avvertenza editoriale. La guida è aggiornata al 17 luglio 2026 sulla base delle fonti ufficiali disponibili. Eventuali FAQ, chiarimenti applicativi, rettifiche o modifiche successive possono incidere sull'interpretazione e sulla procedura.